

# Eliocromie pedagogiche

PRIMA SERIE MYT

## Edizioni Atelier 41, via Fratelli Bandiera, Senigallia

**Procedimento misto su base digitale: collage, incisione, ritocco a gouache e interventi manuali.**

**Ogni stampa è firmata da Pavel Nicotine e fa parte della serie *I Misteri della Fotografia*.**

I MISTERI DELLA FOTOGRAFIA (ORDINE CRONOLOGICO)

MYT – dedicata ai miti ed ai precursori

1. **MYT-1. Il primo ritratto**
2. **MYT-2. Illusione perfetta**
3. **MYT-3. Riflesso mortale**
4. **MYT-4. Iconoclasma**
5. **MYT-5. Alhazen**
6. **MYT-6. Roger Bacon**
7. **MYT-7. Leonardo**
8. **MYT-8. Keplero**
9. **MYT-9. La lanterna magica**
10. **MYT-10. Canaletto**
11. **MYT-11. Prof. Charles**
12. **MYT-12. Elizabeth Fulhame**
13. **MYT-X. Giphantia**



**I Misteri della Fotografia – MYT-1 – La figlia del vasaio  
Corinto o Sicione – VI secolo a.C. (racconto di Plinio, sotto il consolato di Tito Flavio  
Vespasiano e Tito Flavio Sabino (anno 77 d.C.)**

Una giovane corinzia, addolorata per la partenza del suo amante, decide di trattenere la sua immagine. Alla luce di una lampada, traccia sul muro il contorno dell'ombra del suo volto. Suo padre, un vasaio di nome Butade, riempie il disegno con argilla e cuoce il rilievo. Secondo Plinio il Vecchio (*Naturalis Historia*, libro XXXV), è questo il primo ritratto mai realizzato.



### **I Misteri della Fotografia – MYT-2 - Zeuxis e Parrhasios**

**Grecia – V secolo a.C. (racconto di Plinio, sotto il consolato di Tito Flavio Vespasiano e Tito Flavio Sabino (anno 77 d.C.)**

Due pittori greci, entrambi celebri per il loro realismo, si sfidano in un concorso di trompe-l'œil. Zeuxis dipinge dell'uva con tale perfezione che gli uccelli vengono a beccarla. Parrhasios, più sottile, dipinge un semplice tendaggio. Zeuxis tenta di spostarlo... ma il velo è anch'esso un'illusione. Lo racconta Plinio il Vecchio nella *Naturalis Historia*. È il primo racconto dell'arte che inganna l'occhio.



**I Misteri della Fotografia – MYT-3 - Narciso**

**Beozia – V secolo a.C. (racconto di Ovidio, Sotto il consolato di Marco Furio Camillo e Sesto Nonio Quintiliano (anno 8 d.C.)**

Narciso, giovane di bellezza straordinaria, si china su uno specchio d'acqua e s'innamora del proprio riflesso. Incantato da quell'immagine irraggiungibile, non riesce più a distogliere lo sguardo. Muore, consumato dal desiderio.

La versione più celebre è nelle *Metamorfosi* di Ovidio, ma esistono racconti greci anteriori, in particolare presso Pausania, Conone e Partenio.



**I Misteri della Fotografia – MYT-4 - Nikeforos**  
**Secondo Concilio di Nicea – Asia Minore, 6295 dalla creazione del Mondo (787 d.C.)**

Nikeforos, giovane logoteta del *genikon*, difende le immagini sacre contro l'iconoclastia. Grazie alla sua eloquenza e alla sua fermezza, la distruzione sistematica delle icone viene interrotta. Per un tempo breve, l'immagine è salva. In Oriente, viene persino considerato un santo per la sua saggezza.

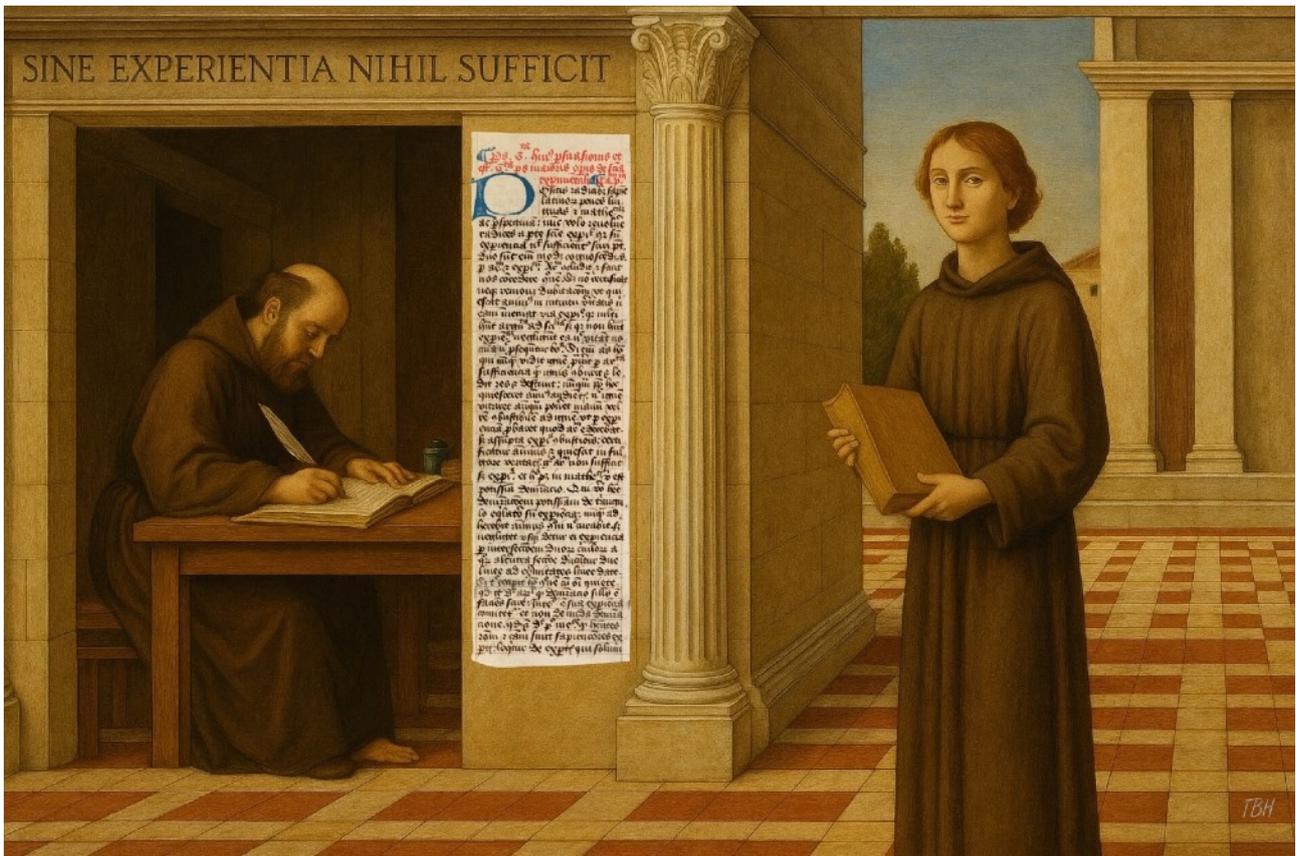
Ma le distruzioni riprendono alla fine della sua vita, e non si fermeranno davvero fino all'anno 843. Non restava più nulla da distruggere. Quasi nulla si è salvato.



**I Misteri della Fotografia – MYT-5 - Alhazen**  
**Il Cairo – 412 Hégire (1021 d.C.)**

Alhazen dimostra che una camera oscura con una piccola apertura genera immagini nitide e capovolte. Spiega che la luce viaggia in linea retta, e che vediamo perché la luce si riflette dagli oggetti ai nostri occhi.

Il *Kitāb al-Manāẓir* (Il Libro dell'Ottica) fu completato attorno al 1021, e un manoscritto autografo del 1024 (Safar 415 H.) conferma l'attività scientifica dell'autore in quegli anni.



**I Misteri della Fotografia – MYT-6 - Roger Bacon  
Oxford – 1267**

Frate francescano e filosofo, Roger Bacon scrive e invia a papa Clemente IV, che gliel'aveva richiesto, una copia del suo *Opus Majus*, in cui sostiene che la scienza progredisce solo grazie alla prova sperimentale. Scrive:

« **Nessun discorso può dare certezza. Tutto dipende dall'esperienza.** »

Nella quinta parte dell'*Opus Majus*, studia la riflessione, la rifrazione, la struttura dell'occhio e i fenomeni ottici come l'arcobaleno.



**I Misteri della Fotografia – MYT-7 - Leonardo  
Milano – circa 1493**

Leonardo da Vinci osserva il funzionamento della camera oscura e ne annota i principi ottici con precisione straordinaria. Nel *Codice Atlantico* scrive che la luce viaggia in linea retta e che l'immagine rovesciata si proietta all'interno di una stanza buia.

Non si limita a osservare: perfeziona lo strumento, ne intuisce le applicazioni artistiche e scientifiche, e lo collega al funzionamento dell'occhio umano.



**I Misteri della Fotografia – MYT-8 - Della Porta e Keplero  
Napoli – Praga, ca. 1604**

MYT-8- Della Porta, Keplero e la camera oscura, ca. 1604.

Johannes Kepler, astronomo imperiale a Praga, pubblica nel 1604 l'*Ad Vitellionem Paralipomena*, fondamento dell'ottica moderna. Vi spiega il funzionamento geometrico della *camera obscura*, collegandolo alla visione umana. I suoi studi si basano sulle osservazioni di Giovan Battista Della Porta, che già nel 1589 aveva descritto una camera oscura dotata di lente nella *Magia Naturalis*. Keplero supera l'approccio empirico di Della Porta e ne formalizza le intuizioni con rigore matematico. L'immagine rovesciata, tracciata dalla luce, diventa legge ottica. E la camera oscura, strumento di meraviglia, entra nella scienza.



**I Misteri della Fotografia – MYT-9 - Huygens e Kircher  
Paesi Bassi – Roma, 1659–1671**

Christiaan Huygens, fisico olandese, realizza intorno al 1659 la prima lanterna magica funzionante documentata, come attestano i suoi disegni e una lettera al fratello. Athanasius Kircher, gesuita tedesco attivo a Roma, pubblica nel 1671, nella seconda edizione dell'*Ars Magna Lucis et Umbrae*, la prima illustrazione a stampa di una lanterna magica, ispirandosi anche alle dimostrazioni dell'ingegnere danese Walgensten, viste a Roma.



**I Misteri della Fotografia – MYT- 10 - Canaletto**  
**Venezia, ca 1720**

Canaletto (Antonio Canal, 1697–1768) è tra i primi pittori professionisti a usare sistematicamente la camera oscura per creare immagini di straordinaria precisione. Le sue vedute di Venezia sono considerate da molti vere “fotografie prima della fotografia”.

Con la camera oscura realizzava schizzi accuratissimi di edifici e paesaggi, raccolti in taccuini come quello conservato alle Gallerie dell’Accademia. Lo strumento gli permetteva di riprodurre fedelmente prospettive e dettagli architettonici con un rigore che pochi altri potevano ottenere.



**I Misteri della Fotografia – MYT- 11 Prof. Charles  
Paris, ca. 1789**

Durante una lezione pubblica a Parigi, intorno al 1789, Jacques Charles mostra che si può imprimere per alcuni minuti l'ombra di una figura umana su carta imbevuta di cloruro d'argento, usando una camera oscura. L'immagine, instabile, scompare poco dopo: non esiste ancora un metodo per fissarla.

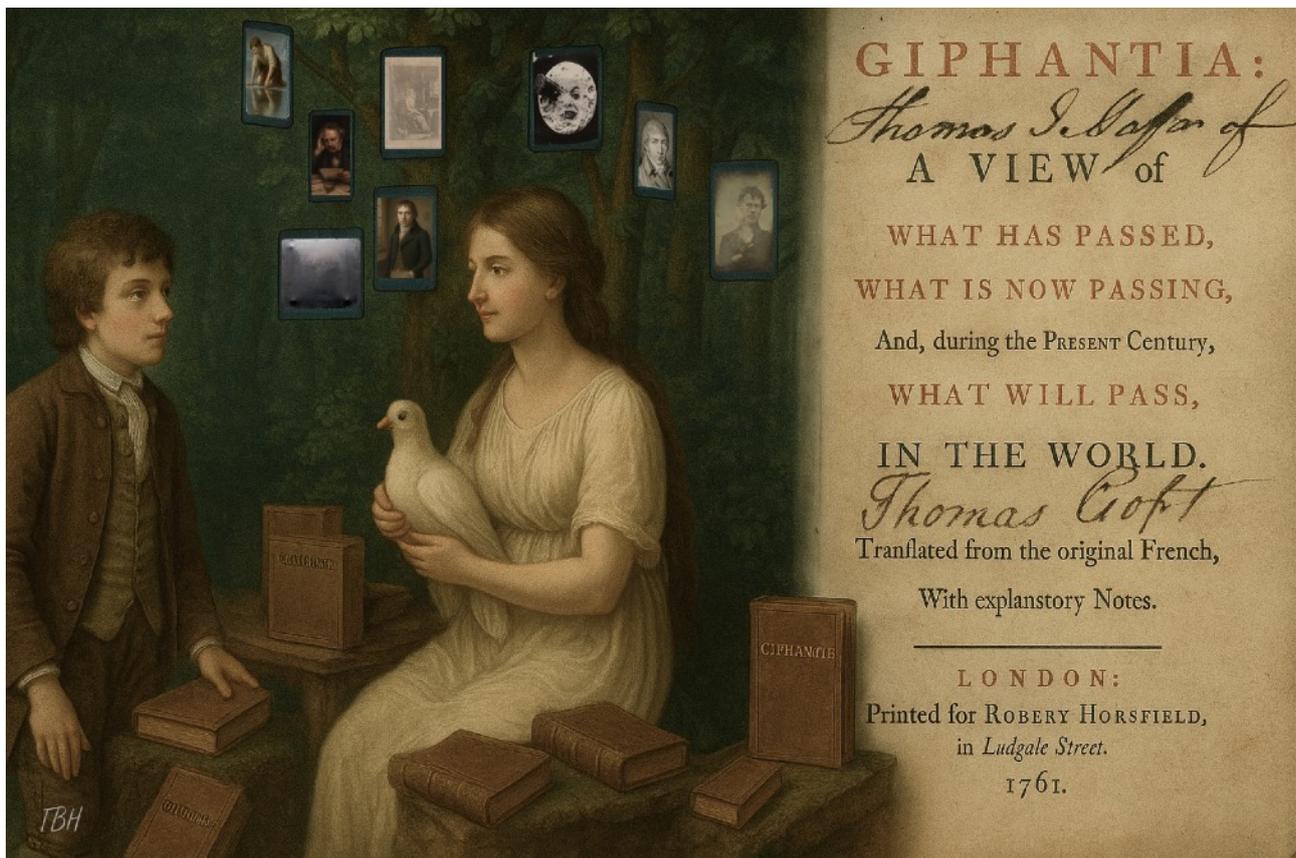
L'esperimento non fu descritto da lui direttamente, ma fu ricordato da testimoni e divulgatori. Charles anticipa così, in modo sorprendente, il principio della fotosensibilità chimica, che sarà poi sfruttato da Niépce e Daguerre.



**I Misteri della Fotografia – MYT-12 - Elizabeth Fulhame  
Edimburgo – 1794**

Elizabeth Fulhame dimostra che la luce può ridurre i sali d'argento a metallo puro e generare un colorante. Pubblica le sue ricerche a Edimburgo nel 1794. Sono oggi riconosciute come fondamentali nella preistoria della fotografia.

Fu osteggiata da molti chimici francesi. Con le sue osservazioni, metteva in discussione le teorie della scuola di Lavoisier, in particolare quella del **flogisto**, secondo cui tutte le sostanze combustibili contenevano un principio invisibile che si liberava nell'aria durante la combustione.



**I Misteri della Fotografia – MYT-X - Tiphaigne de la Roche  
Anticipazione di Tiphaigne de la Roche – Granville-Parigi, 1760**

Nel romanzo *Giphantia*, un viaggiatore scopre una terra dove le immagini si fissano da sole su una superficie sensibile. Una sostanza trasparente cattura la luce, e ogni scena resta impressa per sempre.

L'autore anticipa, con due generazioni d'anticipo, i principi della fotografia chimica, dell'impressione diretta — e persino del cinema e della televisione.

**Qui comincia la fotografia in immaginazione.**